

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

IL NUOVO MINISTERO

Il nostro modesto giornale non ha la consuetudine né la pretesa di occuparsi molto della politica generale del Paese. Ma i lettori per i primi comprenderanno come non possiamo a meno, nelle presenti circostanze, di salutare con piacere il nuovo ministero e di associarci al plauso generale, con cui lo ha accolto la stampa liberale italiana.

Per noi Acquesi, per noi costanti e devoti amici ed ammiratori dell'onorevole Saracco v'ha una ragione di più per esprimere quei sentimenti che la popolazione Acquese concorde ed unanime, ha splendidamente manifestati colla spontanea ed affettuosa dimostrazione, che salutò l'arrivo in città del nuovo Ministro. Alienati dalle malevoli profezie, come dalla casistica sottile, che a furia di distinzioni e di ipotesi, soffoca i più nobili sentimenti del cuore ed insegna solo agli opportunisti del momento, l'arte di sgusciare con un'ingenuità che vuole parere accortezza, noi non abbiamo bisogno né di reticenze né di adulazioni per esprimere completamente l'animo nostro. Esso è pienamente all'unisono con quello della intera popolazione, la quale, muovendo festosa incontro all'onorevole Saracco, non contava nel suo seno gli esterefatti, i tremebondi e gli allibiti che la fantasia altrui andava sognando.

In una recente occasione che resterà lungamente cara ai nostri cuori, i rappresentanti di tutte le terre monferrine, stretti intorno all'onorevole Saracco ed ai deputati del nostro Collegio, mandarono un commovente evviva agli elettori del 1851. Quel saluto echeggiò nel cuore dell'onorevole Saracco, che rammemorando i fidi amici della giovinezza, ricordava che il suo nome fu in allora la bandiera di quelle idee liberali, sotto i cui auspici si è consolidata la nazione italiana. Trentasei anni sono trascorsi da quell'epoca, trentasei anni di vita onesta e laboriosa, spesa tutta nel severo adempimento del proprio dovere verso il Re e la patria.

Dinnanzi ad un tale passato, non spetta a noi giovani né lo scettico linguaggio del dubbio, né l'avventato giudizio: ci auguriamo solo per il

bene della nostra città, che tanto esempio fruttifichi e che sia imitato da tutti coloro che sono chiamati alla vita pubblica del nostro paese.

L'ingresso dell'onorevole Saracco nel ministero ha pure in questo momento agli occhi nostri un grande significato; quello di affermare il trionfo di quei principi liberali a cui fu sempre fedele nella sua lunga ed intemerata carriera politica.

A noi questo basta per determinare il plauso nostro, che fu pure quello della cittadinanza intera e di tutta la stampa veramente liberale d'Italia.

Al nuovo ministro presentiamo quindi i nostri più vivi e fervidi auguri. Non adoratori del successo non gettiamo lo sguardo nell'avvenire: in qualunque vicenda gli resteremo, come per lo passato, fidi e devoti amici.

LA DIMOSTRAZIONE IN ONORE DELL'ON. SARACCO

Appena saputasi nella nostra città che l'on. Saracco, nuovo Ministro dei Lavori Pubblici, stava per giungere fra noi, sorse spontaneo nella popolazione il pensiero di dargli pubblica prova della generale soddisfazione con cui fu qui accolta la sua nomina a Consigliere della Corona.

Alle 8 antimeridiane dello scorso giovedì accorsero all'arrivo del treno la Giunta ed il Consiglio Municipale, il Deputato Maggiorino Ferraris, il Tribunale, la Direzione del Casino e tutte le Associazioni Operaie e Militari della nostra città colle rispettive bandiere.

Intervennero pure la musica e grande folla d'ogni classe di cittadini.

All'arrivo del treno, fra il suono della marcia reale, gli evviva e gli applausi della popolazione che gremiva la stazione, l'on. Saracco, sorpreso e commosso, per l'inattesa ed affettuosa dimostrazione, veniva salutato dalle rappresentanze cittadine liete di rendersi interpreti dei sentimenti dell'intera città.

Gli amici, le Associazioni ed il popolo vollero accompagnare l'onorevole Saracco fino al Municipio, la cui piazza fu in breve gremita dagli accorsi.

Il signor Borreani, presidente della Società Operaia e Consigliere Comunale, con felice pensiero e con elegante parola, rivolse un saluto al nuovo Ministro, rendendosi assai bene interprete dei sentimenti della

nostra popolazione. Con delicate parole espresse innanzi tutto il rammarico nostro, qualora l'on. Saracco non avesse più potuto dare all'azienda municipale quell'opera efficace ed integerrima che contrassegnava la sua lunga e provvida amministrazione. Ma nel tempo stesso rendeva noto l'universale compiacimento nel vederlo chiamato dalla fiducia della Corona a più alto ufficio, tanto più che era persuaso che l'on. Saracco lo aveva accettato solo in adempimento di un dovere e per appagare i voti delle popolazioni che dall'abilità sua attendono quei nuovi e più celeri mezzi di comunicazione che fossero consentiti dalle condizioni della finanza. Conchiuse, fra gli applausi, con un augurio che, come l'opera del Senatore Saracco era stata di grande giovamento alle terre monferrine, così potesse in più largo campo esercitarsi per la patria italiana, ed invitando la popolazione a mandare un evviva al Ministro, evviva che echeggiò fragoroso da parte di tutti gli astanti.

L'onorevole Saracco che chiamato dagli applausi della folla si era affacciato al balcone del palazzo Olmi, rispose con parole così gentili ed affettuose che risuonarono nel cuore di tutti e che siamo veramente dolenti di non potere riprodurre in tutta la loro commovente bellezza.

Manifestò la viva soddisfazione dell'animo nel vedersi oggetto di sì affettuosa onoranza che gli riusciva tanto più cara quanto più era spontanea ed inattesa.

Benché chiamato ad altri uffici, il suo cuore e la sua mente restavano con noi, restavano con quelle genti monferrine a cui tutto doveva e che prime gli avevano aperte le porte del Parlamento. Parlando da quel balcone il suo pensiero ricorreva a 36 anni or sono allorché ringraziando da quello stesso sito la cittadinanza acquese per la sua elezione a rappresentante del collegio, dichiarava che dell'opera sua non s'attendeva né premio né lode. Ma oramai doveva confessare che il paese e la patria avevano remunerato i suoi modesti servizi molto al di là d'ogni sua giovanile aspettazione.

Assicurò che, almeno per qualche tempo, sarebbe rimasto ancora a capo dell'amministrazione comunale, se non lo cacceranno via (vivissima illa-rità ed esclamazioni di noi noi!).

Prendendo poscia occasione dalle parole del sig. Borreani, dichiarò di essere pensiero suo e del governo di contemperare le esigenze della finanza col maggior sviluppo dei lavori pubblici. Per quanto si fossero progettate spese molto vaste in relazione alle forze economiche del paese, ci teneva a dichiarare che tutti gli impegni assunti dal Parlamento saranno fermamente ed one-

stamente mantenuti, perché è questione d'onore per una grande nazione rispettare gli impegni decretati dalla Rappresentanza Nazionale.

Conchiuse mandando un affettuoso saluto alle rappresentanze cittadine, alle associazioni operaie e locali ed alla popolazione intera a cui rinnovò cordiali e sentiti ringraziamenti.

Vivissimi applausi interruppero e coronarono la felice e brillante improvvisazione dell'on. Saracco.

Così si sciolse l'imponente dimostrazione, alla quale, siamo lieti di constatarlo, presero parte indistintamente tutte le rappresentanze e le associazioni cittadine ed ogni classe di persone, affermando in tal guisa, l'unanimità dei sentimenti della popolazione e suggellando quella indistruttibile concordia e quell'unione cittadina che si personificano nel nome e nella figura di Giuseppe Saracco.

Pubblichiamo i seguenti telegrammi stati spediti all'on. Saracco, appena conosciuta la di lui nomina a Ministro dei Lavori Pubblici.

Sen. G. SARACCO Ministro ROMA.

Direzione Società del Casino interprete sentimento generale Società manda illustre Socio Senatore Saracco sincere congratulazioni e felicitazioni.

Presidente CHIABRERA.

Conte CHIABRERA ACQUI.

Vero piacere ricevo testimonianza affetto rendo lei soci grazie vivissime.

SARACCO.

Congregazione di Carità e direzione dell'Asilo ACQUI.

Applaudono saperlo altissimo ufficio conferto illustre concittadino e collega.

ACCUSANI.

A Sua Ecc. il Ministro SARACCO

Consiglio Israelitico apprende con sentito compiacimento, meritato eminente posto cui venne chiamata Eccellenza vostra fiducia del Re, e le invia sinceri rallegramenti.

Il Pres. OTTOLENGHI MOISE SANSON.

Ministro SARACCO Roma.

Redazione Gazzetta d'Acqui, lieta vostra nomina, che onora la città, presenta vive congratulazioni, rispettosissimi saluti, ed auguri.

Redazione GAZZETTA D'ACQUI.